

## Analisi dei macrosettori di attività economica

### Industria (-2,4%)

Nel 2012 si contano 500 imprese in meno all'interno dei diversi comparti del manifatturiero provinciale, ivi inclusi i principali per dimensione e caratterizzazione produttiva: dalla metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (il 29,2%, -3%), al comparto del pellame, tessile ed abbigliamento (-3,7%, il 7,4%); dall'industria del legno e dei mobili (-4,2%, l'8,8%) alla meccanica (-4,1, il 7,4%). Il comparto della riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature (+3,5%, il 5,7%) e la produzione di energia elettrica (+43,5%, l'1,2%), generalmente inclusa nella categoria residuale "Altre industrie manifatturiere" sono le uniche eccezioni in un contesto produttivo che segnala una sofferenza generalizzata. L'industria alimentare, che nell'ultimo biennio aveva dato continui segnali di crescita e che costituisce uno dei comparti sui quali poggia la promozione della produzione agroalimentare di qualità del territorio, è riuscita a mantenere stazionario il proprio andamento.

### Costruzioni (-1,7%)

Generale calo per un settore che più di altri mostra la sua sensibilità alle dinamiche del mercato (immobiliare in particolare) e alle fluttuazioni del sistema economico nel suo complesso: a diminuire è sia il numero di imprese che operano nella costruzione di edifici residenziali e non, ivi incluso lo sviluppo di progetti immobiliari (9.776, -2%), sia i lavori di costruzione specializzati - dall'impiantistica, ai lavori di completamento e finitura degli edifici - dove operano 27.415 imprese, l'1,5% in meno rispetto al 2011.

### Alberghi e ristorazione (+1,3%)

Nell'ambito di quel settore che convenzionalmente definiamo "turismo" e che comprende al suo interno i servizi di alloggio e di ristorazione, la crescita è da imputarsi quasi nella totalità alla ristorazione "take away" (+4,6%) e all'apertura di esercizi senza cucina - dai bar, alle caffetterie, alle enoteche (+3%). Le strutture ricettive iscritte in Camera di commercio si mantengono stabili nel numero (782, di cui 540 alberghi), ma si deve anche tener conto del fatto che per le attività ricettive a conduzione familiare - i "Bed and Breakfast" - in grande crescita in questi ultimi anni, non è necessaria l'iscrizione al Registro delle Imprese, poiché si tratta di attività gestite in forma non imprenditoriale direttamente da persone fisiche.

### Servizi prevalentemente orientati alle imprese (-0,6%)

In questo ampio e diversificato settore che include quasi un quarto delle imprese del territorio, rientrano "forzatamente" attività molto diverse le une dalle altre: dai servizi di informazione e comunicazione (il 10%, -0,6%), alle attività di intermediazione finanziaria, che nel 2012 risentono del calo più consistente (-2,4%, il 9,7%); dall'immobiliare, alle attività professionali, scientifiche e tecniche (-0,8%, il 20%); dal trasporto e magazzinaggio (-0,9%, il 13%) a generici servizi di supporto alle imprese e ad utenti finali. Sono soltanto questi ultimi a mantenersi in lieve crescita (+0,8%), in particolare grazie ad un aumento del numero di agenzie di viaggio ed in generale delle attività di assistenza turistica (+1,9%), dei servizi di pulizia generale di edifici (1.142, +18%) e di cura e manutenzione del paesaggio (731 imprese, +7,5%). Al pari degli altri servizi, anche l'immobiliare, che rappresenta lo specchio più corposo di questo settore (oltre il 34% del totale), riflette dinamiche di lieve ridimensionamento (-0,4%): al suo interno, se da un canto crescono la mediazione immobiliare (+1,6%, il 12% del totale) e la locazione immobiliare di beni propri o in